

Scheda Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della miscela e della società

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione R111 - PRIMER PLUS "A"

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo PC9a: rivestimenti e vernici
SU19: costruzioni
PROC10/PROC19: applicazione con rulli o pennelli, previa miscelazione con contatto diretto utilizzando DPI.

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Verniciatura professionale	-	✓	-

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale ERRELAB SRL
Indirizzo Via Volta, 45
Località e Stato 10040 Druento (TO)
Italia

tel. 011 994 18 31
fax 011 984 16 21

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza sicurezza@errelab.com

Fornitore: ERRELAB SRL

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a
Errelab srl : 011/9941831
oppure rivolgersi al centro antiveneni più vicino:
BERGAMO - Az. Osp. Papa Giovanni XXIII - Tel. 800-883300
MILANO - Osp. Niguarda - Tel. 02-66101029
FIRENZE - Az. Osp. Careggi - Tel. 055-7947819
PAVIA - CAV Centro Naz. di Inform. Tossicologica - Tel. 0382-24444
ROMA - CAV Policlinico Umberto I - Tel. 06-49978000
ROMA - CAV Policlinico Gemelli - Tel. 06-3054343
FOGGIA - Az. Osp. Univ. Foggia - Tel. 0881-732326
NAPOLI - Az. Osp. Cardarelli - Tel. 081-747287

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:		
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... (continua da pag. prec.) / >>

Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH205	Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:

P280	Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P261	Evitare di respirare i vapori e gli aerosol.
P333+P313	In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P264	Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Contiene: 2,2-bis(4-(2,3-Epossipropossi)-fenil)-propano
Ossirano, 2,2'-[(1-metiletilidene)bis(4,1-fenilenossimetilene)]bis-, omopolimero

2.3. Altri pericoliIn base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.**SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti****3.2. Miscele**

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Ossirano, 2,2'-[(1-metiletilidene)bis(4,1-fenilenossimetilene)]bis-, omopolimero		
CAS	25085-99-8	$50 \leq x < 54$
CE	600-013-7	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317
INDEX		
2,2-bis(4-(2,3-Epossipropossi)-fenil)-propano		
CAS	1675-54-3	$2,5 \leq x < 3$
CE	216-823-5	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, Aquatic Chronic 2 H411
INDEX	603-073-00-2	Skin Irrit. 2 H315: \geq 5%, Eye Irrit. 2 H319: \geq 5%
Reg. REACH	01-2119456619-26	

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Se l'irritazione persiste consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:

- CONTATTO CON GLI OCCHI.

I sintomi negativi possono comprendere:

Dolore o irritazione

Lacrimazione

Rossore

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... (continua da pag.prec.) / >>

- CONTATTO CON LA PELLE.

I sintomi negativi possono comprendere:

Irritazione

Rosore

- INALAZIONE.

Nessun dato specifico.

- INGESTIONE.

Irritazione di bocca gola e stomaco.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare in modo sintomatico. Nel caso in cui siano ingerite o inalate grandi quantità, contattare immediatamente un centro antiveleni.

Nessun trattamento specifico necessario.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

Attenzione: getti d'acqua ad elevato volume possono determinare dispersione e diffusione dell'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione e il contenitore può scoppiare.

Alcuni prodotti pericolosi da decomposizione termica:

anidride carbonica

monossido di carbonio

composti alogenati

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

L'acqua utilizzata per lo spegnimento risulta contaminata, pertanto deve essere raccolta e smaltita secondo normativa vigente. Non scaricare in rete fognaria.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale ... (continua da pag.prec.) / >>

conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Consultare la sezione 8 per informazioni dettagliate circa la manipolazione del prodotto e la gestione dei rischi ad essa correlati (in relazione agli usi identificati al punto 1.2).

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Non sono noti usi differenti da quelli contemplati nella presente scheda.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Prodotto di reazione: bisfenolo-A-epicloridrina e resine epossidiche (PM medio <=700)

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,006	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,001	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,341	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,034	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	10	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	11	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,065	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		0,5 mg/kg bw/d						
Inalazione				0,87 mg/m3				4,93 mg/m3
Dermica				0,0893 mg/kg bw/d				0,75 mg/kg bw/d

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Le misure di controllo dell'esposizione fanno riferimento agli usi identificati della miscela di cui alla sotto sezione 1.2, in generale consistono in miscelazione manuale di più componenti seguita da applicazione a rullo, a pennello o a spatola. Consultare il punto 16 per maggiori informazioni in merito ad eventuali metodologie e criteri adottati per le seguenti valutazioni sull'esposizione.

NOTA BENE:

VALUTARE ANCHE LE MISURE DI CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE RIPORTATE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA DEGLI ALTRI COMPONENTI DEL PRODOTTO.

Mettendo in atto le misure di gestione del rischio proposte, il rischio residuo per l'applicatore è da ritenersi sotto controllo.

8.2.1 CONTROLLI TECNICI IDONEI

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ...(continua da pag.prec.) / >>

CONDIZIONI OPERATIVE (CO):

Tipologia d'uso: controllato e non dispersivo, manipolazione diretta

Distanza d'uso: ca. 1 metro

Max quantità miscelata ogni applicazione: 25 kg

Tempo esposizione applicatore: 2 ore - 4 ore (considerando miscelazione ed applicazione).

Temperatura di applicazione: T ambiente (10-30 °C)

PREVISIONI DI ESPOSIZIONE (stime ricavate da misurazioni e valutazioni effettuate per altri prodotti simili e con medesime modalità applicative):

Esposizione stimata per l'operatore (inalatoria): < 5 mg/ m3

Esposizione stimata per l'operatore (cutanea): < 0,5 mg/ kg peso corporeo/ giorno

MISURE PER PREVENIRE L'ESPOSIZIONE

- Misure strutturali: assicurare una buona ventilazione dell'area.

- Misure organizzative: l'applicazione del prodotto deve essere fatta da professionisti opportunamente formati ed informati sulle modalità di impiego dei prodotti nonché sull'utilizzo dei DPI. Durante le operazioni di miscelazione e applicazione del prodotto deve essere presente solo il personale autorizzato.

- Misure tecniche: gli eventuali dispositivi di protezione individuale individuati devono essere messi a disposizione del personale operativo. Verificare che tali DPI siano integri, in corso di validità e provvisti di specifica marcatura CE.

8.2.2 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

8.2.2.1 PROTEZIONI PER GLI OCCHI

Evitare il contatto con gli occhi.

Durante le operazioni di miscelazione ed applicazione è necessario indossare occhiali protettivi conformi a norma EN 166.

8.2.2.2 PROTEZIONE DELLA PELLE

Durante le operazioni di miscelazione ed applicazione è necessario indossare guanti da lavoro categoria III conformi a norma EN 374. Il materiale dei guanti può essere:

vinile, gomma nitrilica, gomma butilica (tempo di permeazione > 8 h), neoprene (tempo di permeazione fino a 8h).

Verificare costantemente che i guanti indossati non vengano danneggiati in fase di utilizzo, in tal caso provvedere ad immediata sostituzione. Evitare in generale il contatto con la pelle utilizzando indumenti protettivi.

8.2.2.3 PROTEZIONE RESPIRATORIA

In virtù dell'assenza di solventi, del non superamento dei valori di soglia per le sostanze contenute nella miscela e delle loro basse tensioni di vapore, non si rendono necessari dispositivi specifici di protezione respiratori.

Le misure organizzative previste al p.to 8.2.1 limitano ulteriormente l'esposizione respiratoria. Evitare comunque la nebulizzazione del prodotto.

8.2.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Acqua. Non immettere nelle fognature.

Suolo. Evitare che il prodotto penetri nel suolo.

Smaltimento. Residui di prodotto ed imballaggi contaminati devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi come descritto al p.to 13.1.

Nota. Nel caso di rilascio accidentale del prodotto si veda p.to 6.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	bianco	
Odore	lieve	
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	100 °C	
Infiammabilità	non applicabile	
Limite inferiore esplosività	Non applicabile	
Limite superiore esplosività	Non applicabile	

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... (continua da pag.prec.) / >>

Punto di infiammabilità	> 250 °C	
Temperatura di autoaccensione	Non applicabile	Concentrazione: 999 %
pH	8	
Viscosità cinematica	12-15	Metodo:Coppa Ford 8
Solubilità	parzialmente miscibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile	
Tensione di vapore	19,3 mmHg	
Densità e/o Densità relativa	1,10-1,15 g/cm3	
Densità di vapore relativa	Non disponibile	Motivo per mancanza dato:Strumentazione non disponibile e dato con calcolabile.
Caratteristiche delle particelle	Non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Proprietà esplosive	non applicabile
Proprietà ossidanti	non applicabile

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

Non sono noti materiali da evitare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute, ad esempio Diossido di carbonio, Monossido di carbonio, Composti alogenati.

Per maggior informazioni in caso di incendio vedere la sezione 5.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ...(continua da pag.prec.) / >>

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche:

- CONTATTO CON GLI OCCHI.

I sintomi negativi possono comprendere i seguenti:

dolore o irritazione

lacrimazione

rossore

- CONTATTO CON LA PELLE.

I sintomi negativi possono comprendere i seguenti:

irritazione

rossore

- INALAZIONE.

Nessun dato specifico.

- INGESTIONE.

Irritazione di bocca, gola e stomaco.

Effetti potenziali cronici sulla salute:

- Una volta sensibilizzato, può verificarsi una grave reazione allergica a seguito di una successiva esposizione marginale.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

Prodotto di reazione: bisfenolo-A-epicloridrina e resine epossidiche (PM medio <=700)

LD50 (Orale): 15000 mg/kg Rat.

LD50 (Cutanea): 23000 mg/kg Rabbit.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per la pelle

Sensibilizzazione respiratoria

Informazioni non disponibili

Sensibilizzazione cutanea

Informazioni non disponibili

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

Informazioni non disponibili

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... (continua da pag.prec.) / >>

Informazioni non disponibili

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità

Prodotto di reazione: bisfenolo-A-epicloridrina e resine epossidiche (PM medio <=700)

LC50 - Pesci	2 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss.
EC50 - Crostacei	1,8 mg/l/48h Daphnia magna.
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	11 mg/l/72h Algae.

Ossirano, 2,2'-[(1-metiletilidene)bis(4,1-fenilenossimetilene)]bis-, omopolimero

LC50 - Pesci	1,2 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss.
EC50 - Crostacei	> 1000 mg/l/48h Daphnia magna.

12.2. Persistenza e degradabilità

Prodotto di reazione: bisfenolo-A-epicloridrina e resine epossidiche (PM medio <=700)
NON rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... (continua da pag.prec.) / >>

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Tutti i rifiuti derivanti da attività professionali sono considerati RIFIUTI SPECIALI, pertanto devono sempre essere caratterizzati da analisi di laboratorio prima del conferimento al fine di assegnare eventuali frasi HP.

Sia trasporto che smaltimento devono essere affidati a soggetti autorizzati, nel rispetto delle normative vigenti nazionali e locali, a completa responsabilità del conferente.

N.B.: per trasportare conto proprio queste tipologie di rifiuto, anche se non pericoloso, occorre un'autorizzazione. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

A seguire i più comuni codici CER generati a seguito dell'applicazione del prodotto di questa scheda; non sono citati eventuali altri rifiuti connessi alle attività preparatorie o di supporto.

CER 150110* IMBALLAGGI CONTAMINATI, imballaggi contenenti residui di prodotto.

CER 150202* Stracci ed indumenti protettivi contaminati dal prodotto, ivi compresi DPI, nastri di tracciatura, rulli e pennelli.

CER 080120 Acqua sporca utilizzata per lavaggio attrezzature.

CER 140603* Solventi sporchi utilizzati per lavaggio attrezzature.

CER 080111* Smaltimento dell'intera confezione di prodotto non utilizzato.

CER 160305* Blocchi voluminosi di prodotto indurito/catalizzato.

N.B.: le informazioni di cui sopra sono da considerarsi una linea guida del tutto generale, l'assegnazione del corretto codice CER ai rifiuti generati dalla propria attività professionale è a completa responsabilità del conferente.

Non disperdere nell'ambiente e non sversare in rete fognaria.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

Non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

<u>Prodotto</u>	
Punto	3
<u>Sostanze contenute</u>	
Punto	75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
Non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH205	Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization

SEZIONE 16. Altre informazioni ... (continua da pag. prec.) / >>

- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

CRITERI E METODOLOGIE PER VALUTAZIONI SULL'ESPOSIZIONE (di cui al p.to 8.2)

Laddove disponibili e pertinenti, sono stati analizzati gli scenari espositivi forniti dai fornitori delle materie prime contenute nel prodotto, in

SEZIONE 16. Altre informazioni ...(continua da pag.prec.) / >>

relazione agli usi identificati e comunicati.

Quando possibile, le informazioni da fornitore sono state integrate con i risultati emersi dall'eventuale valutazione dei rischi di esposizione dei nostri posatori ad agenti chimici pericolosi; la valutazione è effettuata in ottemperanza a Titolo IX Capo I D.Lgs.81/08 con l'ausilio di modello informatico EPC - A.R.CHI.ME.D.E.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02 / 03 / 04 / 05 / 08 / 10 / 11 / 12 / 14 / 15 / 16.